

Una cascata di nebbia ai piedi della chiesa



L'opera è attiva da ieri e fino alla fine di ottobre.

© CDT/PUTZU

MENDRISIO / Dopo il geyser freddo in piazzale alla Valle, inaugurata anche l'installazione sulla scalinata di SS. Cosma e Damiano: l'acqua richiama lo scorrere del fiume Morée. L'autore è il bellinzonese Nicola Colombo: «Ho scoperto il Borgo come un viaggiatore»

sumarne troppa: parliamo di un bicchiere al giorno per abitante». Inoltre, il consumo idrico è compensato dalla riduzione dell'irrigazione nell'area.

Chiara Nacaroglu

Far riscoprire la memoria del fiume Morée agli abitanti del Magnifico Borgo e non solo. Questa l'intuizione del Municipio di Mendrisio nell'affidare all'artigiano della nebbia Nicola Colombo la realizzazione di due installazioni in centro città.

La prima è attiva dal 31 luglio in Piazzale alla Valle, dove il bellinzonese - autore l'anno scorso della Nuvola in Piazza del Sole - ha realizzato un fiatoio di nebbia fredda, mentre la seconda è stata inaugurata ieri sulla scalinata che dalla chiesa parrocchiale dedicata ai santi Cosma e Damiano scende su piazza del Ponte. Si tratta di un fascio di nebbia che si inserisce, come il fiatoio, in una riflessione voluta dal Municipio, e in particolare dal Dicastero pianificazione diretto da Francesca Luisoni, «per far discutere e riflettere sullo spazio urbano che caratterizza il cuore di

Dalla Turruta

L'anno scorso alla Biennale

A Venezia

La nebbia del ticinese Colombo è stata protagonista l'anno scorso alla 58. edizione della Biennale di Venezia, nell'opera di Lara Favaretto «Thinking Head» posizionata in cima al padiglione principale. La nebbia, finissima e naturale, che come il pensiero usciva dalla testa del padiglione (da qui il titolo «Thinking Head») era prodotta dal macchinario di nebulizzazione realizzato da Colombo, insieme alla sua compagna Monica Sciarini, nell'atelier di Nephos Swiss Fog nel cuore della Turruta.

Mendrisio. Per discutere su piazza del Ponte in un modo diverso, spostando volutamente l'attenzione da quel «Piazza ri-costruita o piazza vuota?» e riportandola su tutta la via Lavizzari, oggi irrinunciabile arteria di transito che taglia il centro di Mendrisio, caratterizzata in passato dallo scorrere del fiume Morée».

Ed è proprio lo scorrere del fiume - con i suoi sbuffi freschi e le sue cascate - che in questi giorni torna, in forma artistica e astratta, per le vie del Borgo.

Un gesto per la popolazione

Come spiega Nicola Colombo, l'intervento nasce dalla volontà del Comune di realizzare qualcosa per la popolazione. Il «meccanico creativo» (così si definisce lui stesso) ha indossato quindi i panni del viaggiatore alla scoperta del Borgo.

«Ho trovato un paese molto bello dove si è deciso di investire in una piccola iniziativa

va come questa che porta qualcosa di nuovo e di fresco alla gente che ci vive ma anche a chi, da fuori, decide di venire a vedere le installazioni. Quando ho visto la chiesa parrocchiale, così grande e pesante, - racconta - ho pensato di sollevarla da terra e farla volare nella nebbia». E proprio la nebbia, ormai marchio di fabbrica dell'artista bellinzonese, che nebulizzata molto finemente va a formare una cascata sulla quale sembra fluttuare la chiesa. Il tutto a richiamare il fiume Morée che scorre, sotto terra, lì accanto.

Consumo limitato

Per limitare il consumo di acqua la cascata è attiva in fasce orarie diverse (tutti i giorni dalle 7.30 alle 9.30, dalle 11.45 alle 12.15 e dalle 17 alle 20; inoltre sabato e domenica anche dalle 10.15 alle 11.45) fino a fine ottobre.

«Vista la penuria di acqua nella zona, - continua l'artista - abbiamo fatto particolarmente attenzione a non con-

Una scommessa vinta

E se questa seconda installazione è sicuramente più scenografica della prima, è il fiatoio o geyser freddo, ad aver rappresentato una sfida più impegnativa per Colombo. «È stata una scommessa - sottile - perché, per capire come realizzarlo, mi sono avventurato nelle grotte del fiume Morée come un vero turista viaggiatore alla scoperta della regione». Dalla griglia posizionata in Piazzale alla Valle escono 2.000 litri di aria fredda al secondo che, a contatto con l'aria calda, formano le nuvolette e rinfrescano l'intera area. Come spiega in una nota il Municipio, l'effetto del geyser, come quello della nebbia, non è solo un intervento estetico «ma anche un piccolo gesto per combattere le bolle di calore».

L'installazione inaugurata ieri in piazza del Ponte è stata resa possibile grazie al supporto dell'UTC, delle AIM e alla Parrocchia di Mendrisio che ha aderito alla proposta concedendo l'uso della scalinata.

1 minuto

Tra i due ospedali riprendono i voli del drone



Civico e Italiano

Domani la Posta tornerà a impiegare giornalmente droni per trasportare campioni di laboratorio tra l'Ospedale Civico e l'Ospedale Italiano di Lugano. I voli erano stati sospesi a metà marzo perché i nosocomi avevano raggruppato le proprie risorse umane per fronteggiare l'emergenza coronavirus. In seguito a due incidenti verificatisi nel 2019 (a Zurigo), la Posta aveva costituito un consiglio di esperti che hanno fornito raccomandazioni per la sicurezza.

UN AIUTO AL LIBANO

Per aiutare la popolazione libanese il Comune di Collina d'Oro ha deciso di devolvere alla Catena della Solidarietà Svizzera «Emergenza Libano», l'importo di 4.705 franchi (pari a un franco per ogni abitante del Comune).

RIVA SAN VITALE

La Rassegna Settembre Musicale si svolgerà regolarmente. Domenica 13 settembre con il Quintetto di fiati Andersen. Domenica 4 ottobre con il Duo Maggolini-Netzer. I concerti si terranno nella chiesa parrocchiale di Riva S. Vitale alle 17. Entrata libera, riservazione consigliata (rom.fontana@sunrise.ch).

CASTEL SAN PIETRO

Domani nell'ambito della rassegna «Cinema sotto le stelle» verrà proiettato nella Corte della Masseria Cuntitt (alle 20.45) il film «La fattoria dei nostri sogni». Entrata libera ma posti limitati.

PRO SENECTUTE

Pro Senectute organizza un corso sul docupass, per imparare a compilare le direttive anticipate. Avrà luogo a Lugano martedì 15 settembre dalle 14 alle 16. Iscrizioni: 091/912.17.17.

Il restauro costerà il 16% in più

CATTEDRALE DI LUGANO / La seconda tappa dei lavori, iniziati nel 2011, registra costi superiori al previsto e il Governo chiede di stanziare un credito aggiuntivo di circa 560.000 franchi

Il Consiglio di Stato ha sottoposto al Gran Consiglio la richiesta di concessione di un sussidio aggiuntivo di 561.803 franchi quale partecipazione del Cantone alla seconda tappa del restauro della Cattedrale di San Lorenzo a Lugano. Per i lavori, iniziati nel 2011, il Cantone - a fronte di un investimento complessivo di 14.9 milioni - aveva stanziato sussidi per 2,8 milioni. La chiesa è stata riaperta nell'autunno del 2017 ma sono ancora in via di ultimazione alcuni importanti lavori, la cui conclusione è prevista nel 2021. Alcune opere

Dal 2017 la cattedrale, che è un bene protetto, è riaperta al pubblico per le funzioni religiose

re di restauro hanno presentato gradi di difficoltà (e costi) maggiori rispetto al previsto, che, sommati ad alcuni imprevisti subentrati in corso d'opera, hanno aumentato la spesa preventivata di circa 2,4 milioni (+16%). Aumento dei costi

che riguarda in particolare la costruzione del nuovo museo (in buona parte interrato) e il restauro dell'organo Mascioni dei primi del Novecento con la sua cantoria. Sono pure aumentati in maniera sensibile i costi del restauro di alcune importanti opere come il ciborio ligneo del battistero tardorinascimentale e il frontale dell'antico organo rinascimentale (che verranno collocati entrambi nel museo), ma anche degli arredi lignei storici (bussole, banchi, confessionali, armadi da sagrestia). Un'altra voce che ha registrato un importante aumento è stata quella

riguardante l'impianto d'illuminazione. Tra i lavori imprevisti si ricorda soprattutto la necessità di intervenire in maniera più ampia e incisiva sulle estese coperture in piode del monumento dotate per l'occasione di un sottotetto a tutela dell'apparato decorativo della chiesa. Inoltre, durante i lavori, è stato necessario eseguire anche alcune puntuali indagini archeologiche (all'interno come all'esterno dell'edificio), di competenza finanziaria del Cantone, ma i cui costi sono stati integralmente anticipati dal proprietario.

Centro asilanti, la Lega chiede lumi

CHIASSO /

È stato quasi certamente l'episodio di venerdì, quando un richiedente l'asilo libico ha forzato con un'automobile a Chiasso un posto di blocco della polizia (che ha poi aperto il fuoco e fermato il veicolo) a spingere la Lega - in questo caso il gran consigliere Stefano Tonini - a presentare un'interrogazione in cui si chiedono al Governo informazioni sul tema dei richiedenti l'asilo. «Nell'ultimo anno - chiede Tonini - quanti sono stati gli interventi da parte dei vari corpi di polizia causati da richiedenti l'asilo?

Quanti e quali reati hanno commesso sul suolo cantonale? Quanti sono stati, nell'ultimo anno, i richiedenti l'asilo che hanno commesso ripetutamente reati? Qualora un richiedente l'asilo mostri un comportamento irrispettoso o addirittura commetta dei reati, quali provvedimenti si possono prendere? La Confederazione adotta qualche misura rieducativa o deterrente nei suoi centri? Nell'ultimo anno quanti sono stati i richiedenti l'asilo presenti in Ticino che sono stati trasferiti in strutture per la carcerazione amministrativa?».